



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità

Prot. n. **Cagliari,**

Class.

- > Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per il risanamento ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma
RIA@PEC.minambiente.it

Oggetto: sito di interesse nazionale del “Sulcis Iglesiente Guspinese” –Alcoa servizi s.r.l. , ENEL produzione s.p.a, Eurallumina s.p.a. Fintecna s.p.a e Portovesme s.r.l - Progetto di bonifica della falda dell'agglomerato industriale di Portovesme. Convocazione della conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, comma 1, legge 7 agosto 1990, n. 241, s.m.i. Parere istruttorio.

In relazione alla conferenza dei servizi in oggetto (convocata con nota n. 38182/MATTM del 25 maggio 2020, successivamente integrata dalla nota 401687/MATTM del 29 maggio 2020), con la presente si forniscono le osservazioni del Servizio sulla base dell'analisi degli elaborati progettuali.

Premessa

Il progetto in argomento è presentato da ALCOA Servizi srl, ENEL Produzione SpA, Eurallumina SpA, Fintecna SpA e Portovesme srl.

Attualmente sono in esercizio nell'area industriale di Portovesme diversi sistemi di messa in sicurezza/bonifica nelle aree di proprietà delle singole aziende. La proposta progettuale riguarda la sistematizzazione di tali interventi in un unico sistema di barrieramento idraulico, che incorpora quelli esistenti e li estende.

In sintesi è prevista:

- una barriera idraulica lungo la costa che incorpora anche la barriera del Bacino Fanghi Rossi e si estende sino al margine della laguna Bau Cerbus;
- una barriera di monte, che consiste in impianti già esistenti, e una barriera intermedia che hanno lo scopo di intercettare parte del flusso delle acque sotterranee e alleggerire i pompaggi lungo la barriera costiera con lo scopo di limitare l'intrusione salina.

La portata naturale della falda nella condizione di massimo e minimo regime è stata valutata rispettivamente di circa 5000 e 2900 m³/g. Sulla base delle simulazioni modellistiche complessivamente



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
 PRESIDENZA

Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
 Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità

il barrieramento dovrà estrarre 7227 m³/g in corrispondenza del regime di massima e 4571 m³/g in corrispondenza del regime di minima.

Il Progetto prevede che parte dei trattamenti delle acque siano effettuati utilizzando gli impianti esistenti di proprietà SICIP, disponibili per tali finalità nell'attuale quadro di contrazione della produzione industriale. Gli impianti di trattamento acque di falda che il progetto prevede in area SICIP (TAF 2 e TAF 3) saranno ubicati nell'area dell'impianto trattamento acque industriali SICIP, adeguando gli esistenti impianti per renderli conformi alle configurazioni di TAF 2 e TAF3 indicate nel progetto.

- TAF1: dedicato al trattamento delle acque provenienti dalla barriera di monte (M) e destinate all'utilizzo negli impianti industriali;
- TAF2: dedicato al trattamento delle acque emunte dalle barriere intermedie e parte della barriera costiera lato est (Bau Cerbus) e lato ovest destinate all'utilizzo negli impianti industriali;
- TAF 3: dedicato al trattamento delle acque emunte dalla barriera costiera centrale e BFR e destinate allo scarico;
- TAF 4: dedicato al trattamento delle acque provenienti dalla barriera intermedia a valle di Eurallumina e destinate all'utilizzo negli impianti industriali.

L'impianto TAF 1, ubicato all'interno dello stabilimento di Portovesme, prevede attualmente la seguente filiera di trattamento: coagulazione, flocculazione, sedimentazione, filtrazione su carboni attivi e una sezione di ispessimento fanghi. L'impianto sarà integrato con una sezione di microfiltrazione/ultrafiltrazione, una sezione di osmosi, una filtrazione con filtri a ferro zerovalente e, per quanto riguarda i fanghi, da ispessitori statici.

L'impianto TAF 2 prevede il riutilizzo di parte delle strutture della linea 1A dell'impianto SICIP con la seguente filiera di trattamento: equalizzazione iniziale, sezione di trattamento chimico-fisico (esistente), filtrazione su sabbia, filtrazione su carbone attivo granulare, sezione di osmosi inversa e sezione di trattamento fanghi (ispessimento e disidratazione), di nuova realizzazione.

L'impianto TAF 3 prevede il riutilizzo di parte delle strutture della linea 1A dell'impianto SICIP, con la seguente filiera di trattamento: equalizzazione iniziale, sezione di trattamento chimico-fisico (esistente), filtrazione a dischi (esistente), filtrazione su carbone attivo granulare, e sezione di trattamento fanghi (ispessimento e disidratazione), di nuova realizzazione.

L'impianto TAF 4 sarà un nuovo impianto realizzato all'interno dello Stabilimento Eurallumina e prevede la seguente filiera di trattamento: equalizzazione iniziale, sezione di trattamento chimico-fisico, filtrazione su sabbia, filtrazione su carbone attivo granulare e sezione trattamento fanghi (ispessimento e disidratazione).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità

Nel caso in cui il riutilizzo all'interno dei cicli produttivi non dovesse essere più possibile per esigenze legate alla produzione in termini di qualità e/o quantità, le acque del TAF 1, TAF 2 e TAF 4 potranno essere destinate allo scarico.

Gli obiettivi di trattamento dei TAF sono, per i TAF 1, 2 e 4, il riutilizzo nell'ambito dei processi produttivi e, per il TAF 3, lo scarico diretto a mare, in ragione dell'elevata salinità dell'effluente.

Gli obiettivi di qualità indicati in progetto per ciascun TAF sono i seguenti:

- Per il TAF 1, le concentrazioni massime accettabili nelle acque trattate definite da Portovesme in funzione degli utilizzi previsti internamente al sito.
- Per il TAF 2, il valore minimo tra concentrazione massima accettabile nelle acque destinate al riuso in base a quanto definito dal Decreto 2 maggio 2006 e dalla Deliberazione della Giunta regionale 10 Dicembre 2008, n. 69/25 – Disciplina regionale degli scarichi, e concentrazione media rilevata nelle acque industriali attualmente fornite da SICIP
- Per il TAF 3, i valori limite per lo scarico a mare come definiti da Tab.3 Allegato 5 Parte IV del D.Lgs. 152/06 ad eccezione dei parametri solfati, cloruri e manganese che sono in deroga.
- Per il TAF 4, le concentrazioni massime accettabili nelle acque trattate definite da Eurallumina in funzione degli utilizzi previsti internamente al sito.

Considerazioni

Per quanto di competenza, si ricorda che il riutilizzo è disciplinato dal Decreto Ministeriale 12 giugno 2003, n. 185, che prevede, all'art. 4 *"In caso di riutilizzo per destinazione d'uso industriale, le parti interessate concordano limiti specifici in relazione alle esigenze dei cicli produttivi nei quali avviene il riutilizzo, nel rispetto comunque dei valori previsti per lo scarico in acque superficiali dalla tabella 3 dell'allegato 5 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (n.d.r. oggi D.lgs. 152/2006)"*

Si ritiene, tuttavia, che tale disposizione debba essere ricondotta allo specifico contesto della bonifica, con particolare riferimento a quanto previsto all'art. 243 c. 6 del Dlgs. 152/2006 ossia che *"Il trattamento delle acque emunte deve garantire un'effettiva riduzione della massa delle sostanze inquinanti scaricate in corpo ricettore, al fine di evitare il mero trasferimento della contaminazione presente nelle acque sotterranee ai corpi idrici superficiali."*

Per quanto sopra, al fine di evitare che sia il riutilizzo industriale (previo scarico dei reflui riutilizzati nella rete fognaria e nel depuratore consortile SICIP) sia lo scarico diretto in corpo idrico superficiale (per TAF 3) possano costituire un mero trasferimento di inquinamento dalla falda al mare, si ritiene che entrambe le alternative di scarico debbano comunque essere vincolate al rispetto, per tutti i parametri oggetto di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA

PRESIDENZA

Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna

Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità

monitoraggio e controllo ai fini della bonifica, degli obiettivi qualitativi minimi, per ciascun TAF, da individuare, per lo scarico in acque superficiali, in ossequio a quanto stabilito dal sopracitato art. 243 c. 6.

Fermo restando i suddetti requisiti minimi per il riutilizzo industriale, le parti interessate potranno stabilire limiti più restrittivi, secondo quanto stabilito dal sopracitato art. 4 del Decreto Ministeriale 12 giugno 2003, n. 185.

Il Servizio scrivente, per quanto di competenza, si rende disponibile a collaborare con gli altri soggetti coinvolti alla definizione dei suddetti obiettivi qualitativi minimi di trattamento.

Il Direttore del Servizio

Paolo Botti

Sett.Pian./ M. Lorrà
Resp. Sett. Pian. / P. Lasio
Resp. Sett. ITA. / A. Cadeddu

Firmato digitalmente da

**PAOLO
BOTTI**